

INTENZIONI SS. MESSE**DOMENICA 6 APRILE**
V^a domenica di Quaresima**ore 07.30** Cremasco Teresa e Luigi; Fantinato Giuseppe, Maria, Elisa e Fiorese Caterina; Scremin Santo**ore 09.30****ore 11.00** Per la Comunità; Dissegna Simone (ord. Coro Adulti)**ore 19.00****LUNEDÌ 7 APRILE**
San Giovanni Battista De La Salle**ore 08.00** Bontorin Maria (ann.), Andrea e Giovanni**ore 19.00** Guidolin Mario (ann.); Def. Fam. Lorenzon e Scremin**MARTEDÌ 8 APRILE****ore 08.00****ore 19.00** Bordignon Giovanni, Dissegna Pietro e Maria; Baston Agostino**MERCOLEDÌ 9 APRILE****ore 08.00****ore 19.00** Campioni Germano e Agnese; Def. Fam. Lazzarin e Merlo; Donà Giuseppina**GIOVEDÌ 10 APRILE****ore 08.00****ore 19.00** Dissegna Giovanna; Cecchin Gaspare; Panizza Pina e Zen Antonio; Tessarolo Franco; Dissegna Simone**VENERDÌ 11 APRILE****ore 08.00****ore 19.00** Per le anime più bisognose; Secondo intenzioni**SABATO 12 APRILE****ore 08.00****ore 19.00** Minatti Mercedes; Bontorin Girolamo (ann.); Lazzarotto Giorgio (ann.); Bosio Carlo; Secondo intenzioni; Baron Luigi e Delgia; Dissegna Simone**DOMENICA 13 APRILE**
Domenica delle Palme e della Passione del Signore**ore 07.30** Sartori Lino**ore 09.30** Bonato Antonio e Marcellina**ore 11.00** Per la Comunità; Secondo intenzioni**ore 19.00** Famiglie Ganassin e Cerantola; Bordignon Antonio, Teresa e genitori; Panizza Paride Antonio; Fusaro Antonietta e Zen Albino

San Giacomo

Comunità in dialogoIndirizzo Internet: www.sangiacomoparrocchia.it e-mail: info@sangiacomoparrocchia.it

Canonica tel. 0424.31085 - Scuola dell'infanzia tel. 0424.33004

Centro Parrocchiale tel. 3476587609 - Centro di Ascolto Caritas tel. 3401656509

DOMENICA
6 aprile 2014
Anno III° - N° 18**V^a DOMENICA DI QUARESIMA**
GESÙ DISSE A MARTA: «IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA»

GIOVANNI FORMA BREVE: 11, 3-7, 17, 20-27, 33b-45

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù:



«Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciategli andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

IMPEGNO**“ Si o Signore, io credo che tu sei il Cristo”****CENTRO PARROCCHIALE SAN GIACOMO**
Sostienici con il 5 per milleSarà sufficiente annotare nell'apposita casella dei **Modello CUD o 730 o Unico** l'indicazione del nostro Codice Fiscale: **91014340243**AIUTACI A SOSTENERE I PROGETTI PER LA NOSTRA COMUNITÀ
GRAZIE.PULIZIA DELLA
CHIESA:
MERCOLEDÌ

9 APRILE AL MATTINO

PULIZIA CENTRI PARROC-
CHIALI:

GIOVEDÌ 10 APRILE

RIFLESSIONI

Chi dice Dio, dice risurrezione. Perché la morte mette in gioco la credibilità stessa di Dio: deruba Dio dei suoi figli, lo spoglia dei suoi tesori, riduce Dio in miseria, senza amori. Se questo è per sempre, allora Dio non è più Dio. È solo un Dio di morti. Ma un filo rosso attraversa tutta la Bibbia: Dio è il Dio dei vivi e non dei morti. Infatti Gesù dice a Marta: «Tuo fratello risorgerà». Ma è una frase consolatoria che Marta ha sentito tante volte in quei giorni, cui risponde con una punta di delusione: «So bene che risorgerà nell'ultimo giorno. Ma l'ultimo giorno è così lontano dal mio desiderio e dal mio dolore». Allora Gesù dice di più, afferma: «Io sono la risurrezione e la vita». Prima la risurrezione, poi la vita. Non nell'ultimo giorno, bensì ora. Risurrezione è un'esperienza che interessa il nostro presente e non solo il futuro. A risorgere sono chiamati i vivi prima che i morti. Gesù ci rivela che c'è morte e morte, come c'è vita e vita. Come Lazzaro «si è addormentato», anch'io molte volte

vivo una vita addormentata. C'è una vita morta, propria di chi, nella paura di perderla, si chiude nell'egoismo per trattenerla. E c'è una vita risorta: «da morti che eravamo ci ha fatti rivivere con Cristo, con lui risuscitati» (Ef 2,5-6). Il vero risorto non è Lazzaro, tornato alla vita mortale, ma le sorelle di Betania e quanti credono in Gesù, passati alla vita di Cristo.

Noi sappiamo cosa è la vita, ne facciamo esperienza. Vita è fatta di pane e di miracolo, è fatta di argilla e di amore. Vita è respirare, ridere, amare, gioire, lottare con la morte, vincere, perdere, e l'infinita pazienza di ricominciare. Ma poi c'è la vita risorta, che è la vita stessa di Cristo: «per me vivere è Cristo» (Fil,21). E come lui lasciarsi catturare dalla pietà, saper piangere il pianto dell'uomo, amare pace e giustizia, riempire la vita di quelle cose che durano oltre la morte, riempirla di Dio. Allora anche se non parli mai di risurrezione, mostrerai con tutto te stesso una vita risorta.

La Domenica delle Palme e il significato dell'ulivo e della palma

Oggi è Domenica delle Palme.

Nel calendario liturgico cattolico la Domenica delle Palme è celebrata la domenica precedente alla festività della Pasqua. Con essa ha inizio la settimana santa ma non termina la Quaresima, che finirà solo con la celebrazione dell'ora nona del giovedì santo, giorno in cui, con la celebrazione vespertina si darà inizio al Sacro Triduo Pasquale.

La Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava agitando rami di palma come leggiamo nel vangelo di Giovanni (12,12-15). Vi si narra che la folla stese a terra i mantelli e agitando festosamente rami di ulivo e di palma per rendergli onore.

La palma è **simbolo** di trionfo, acclamazione e regalità.

Il suo **significato** è quello della vittoria, dell'ascesa, della rinascita e dell'immortalità. È **allegoria** dell'araba fenice che risorge dalle sue ceneri e dell'albero della vita, **simbolo** dell'immortalità dell'anima.

La palma della dea Vittoria è un'iconografia nata in epoca romana. La **simbologia** cristiana, presente fin dall'epoca paleocristiana è legata a un passo dei Salmi, dove si dice che come fiorirà la palma così farà il giusto: la palma infatti produce un'infiorescenza quando sembra ormai morta, così come (con una **similitudine**) i martiri hanno la loro ricompensa in paradiso.

La simbologia rimanda quindi all'entrata trionfale di Gesù Cristo in Gerusalemme prefigurando la Resurrezione dopo la morte, o anche come **simbolo** della resurrezione dei martiri così come citato nell'Apocalisse (7, 9).

Il ramoscello di ulivo è invece **simbolo** della pace.

Le origini si fanno risalire all'episodio biblico del diluvio universale. Quando il diluvio cessò, Noè fece volare prima un corvo per vedere se si fossero ritirate le acque dalla terra, e poi una colomba, ma entrambi "non trovando dove posare la pianta del piede, tornarono a lui nell'arca perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra." Dopo una settimana Noè ritentò inviando la colomba che "tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra."

Il ramoscello di ulivo è simbolo della pace, perché Dio stesso, a conclusione del diluvio promise nella Genesi (9:11) "Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutto nessun vivente dalle acque del diluvio, né più il diluvio devasterà la terra".

VITA DELLA COMUNITÀ

6 DOMENICA	ore 09.30 Santa Messa con la presenza dei ragazzi del primo tempo di Catechesi (1 ^a elementare) ore 10.15 Incontro per i genitori e ragazzi del primo tempo di Catechesi (1 ^a elementare) ore 10.15 A.C.R. per tutti i ragazzi ore 15.30 Incontro - Ritiro per genitori e ragazzi della Prima Comunione in Centro Parrocchiale San Giacomo
8 MARTEDÌ	ore 14.30 Incontro Terza età (in Centro Parrocchiale San Giacomo) ore 20.30 Celebrazione Penitenziale Vicariale per i giovanissimi a S. Eulalia ore 20.45 Coro adulti
9 MERCOLEDÌ	ore 14.45 Catechismo per i ragazzi delle medie ore 20.00 Corso Biblico sugli Atti degli Apostoli ore 20.45 Incontro giovanissimi di 4 ^a superiore
10 GIOVEDÌ	ore 20.45 Coro giovani
11 VENERDÌ	Giornata di astinenza ore 17.00 Via Crucis ore 17.30 Incontro dei ragazzi (4 ^a elementare) in preparazione alla Prima Comunione (in chiesa) ore 20.30 VIA CRUCIS VICARIALE presso la Parrocchia di Sacro Cuore - Tutti invitati
12 SABATO	ore 14.30 Catechismo per i ragazzi delle Elementari e 1^a e 3^a media ore 15.30 Piccolo Coro
13 DOMENICA	DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE N.B. I rami di ulivo saranno benedetti all'inizio di ogni S. Messa. Alla S. Messa delle ore 09.30 ci sarà la Processione partendo dalla Scuola dell'Infanzia. Sono invitati a questa S. Messa i ragazzi del catechismo.  ore 10.15 A.C.R. per tutti i ragazzi ore 15.30 Recita del Vespere e inizio Adorazione Eucaristica (40 ore)

Domenica 13 aprile 2014 dalle ore 09.00 alle 12.00 **MERCATINO DELLE TORTE**
Proposto dalle mamme della Scuola dell'Infanzia.
Il ricavato sarà a favore della Scuola dell'Infanzia

